

Perché l'abitudine ci rende ciechi al bello

32 LA PIAZZA

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2024
LA PROVINCIA PAVESE

I libri della settimana

IN PRIMO PIANO

Thriller Torna Jack Reacher e non delude

Chicago, 1992. Un paziente si sveglia in una stanza d'ospedale e trova due sconosciute vicine al suo letto. Le donne gli sottopongono una lista di nomi e gli rivolgono una domanda semplice, ma a cui è impossibile dare una risposta. Pochi minuti dopo, da quella stanza al dodicesimo piano, un corpo precipita e si schianta al suolo. Jack Reacher consegnerà i cattivi alla giustizia nel modo ufficiale... o a modo suo?



Un segreto per Jack Reacher
Lee Child, Andrew Child,
Longanesi, pp. 304, 20 euro

Filosofia Quattro visitatori celesti che sanno risvegliare

I visitatori celesti sono 4 figure che portano un messaggio: non si scappa dall'invecchiare, dall'ammalarsi, dal morire, ma c'è una Via che nell'affrontarli trascende il danno e la sofferenza. Per questo sono detti «messaggeri», perché portano una notizia bruciante, un messaggio che risveglia, e «celesti» perché non si limitano a rivelare l'ineluttabilità delle sfide della vita, ma ci aprono anche a significati altrimenti ignorati.



I visitatori celesti sono quattro figure che portano un messaggio: non si scappa dall'invecchiare, dall'ammalarsi, dal morire, ma c'è una Via, opposta all'oblio, che nell'affrontarli trascende il danno e la sofferenza. Sono «messaggeri», perché portano un messaggio che risveglia, e «celesti» perché non si limitano a rivelare l'ineluttabilità delle sfide della vita, ma ci aprono anche a significati altrimenti ignorati.

I visitatori celesti
Chandra Candiani
Einaudi, pp. 136, 13 euro

Il saggio Perché l'abitudine ci rende ciechi al bello

Avete mai notato che quello che vi entusiasma il lunedì vi sembra noioso il venerdì? Tornare ad apprezzare ciò che c'è di buono e provare a cambiare quello che invece non ci rende felici? In questo studio sorprendente, frutto di una ricerca decennale in psicologia e biologia, i due autori ci mostrano che cambiare anche per poco l'ambiente in cui viviamo e le persone che frequentiamo è la strada per riconoscere e apprezzare il bene in modo più consapevole.



Perché l'abitudine ci rende ciechi
Tali Sharot, Cass R. Sunstein
Raffaello Cortina, pp. 252, 20 euro

IL REPORTAGE

L'abisso verde e selvaggio minacciato dall'uomo

Un viaggio di David Quammen nei luoghi più riposti del pianeta dove la biodiversità è messa a dura prova dall'invasione antropica

Nella «vita precedente» a quella che lo avrebbe eletto massima autorità sul Covid-19 – pandemia di cui sarebbe diventato l'involontario profeta – David Quammen è stato anche, se non soprattutto, un avventuriero audace e insieme scanzonato.

MEMORABILI REPORTAGE

E, in quella veste, autore di una serie di memorabili reportage per «National Geographic», che nell'arco di vent'anni lo hanno portato nei luoghi più riposti (e spesso meno affabili) del pianeta: dall'«abisso verde» di paludi del Congo alle giungle impenetrabili del Gabon, fino alla Patagonia e alla Kamčatka. Scritti con taglio e stile memorabili dell'amato modello faulkneriano, quei reportage sono vere immersioni visionarie, non di rado esilaranti,



Un dettaglio della copertina del libro di David Quammen

nella «natura selvaggia» e nella sua abbagliante – ma ogni giorno più precaria – esibizione di biodiversità. Alcune regioni di questo tour de force sono già familiari ai lettori di altri libri di Quammen, a cominciare da Spillover. Qui, però, l'esotismo allucinato e la fauna variegata di quei luoghi non sono inquadrati come «serbatoi di terrore» nella nostra problematica convivenza coi virus; piuttosto, come un labirinto di delicati

ecosistemi, sempre più minacciati dall'invasione antropica. Questo libro si presta dunque a essere letto in molti modi: come «una serie di dispiaci da una battaglia all'ultimo sangue» – la battaglia per il futuro della diversità biologica sul nostro pianeta – travestita da romanzo di avventure, o viceversa. Ma anche come un invito a risintonizzare il nostro battito cardiaco con quello nascosto nelle vastità dimenticate della

natura di cui siamo parte. Doppiamente, scrive Quammen, è ancora possibile, basta restare in ascolto. David Quammen vive nel Montana. Nel 2013 il suo libro Spillover, nel quale si preannuncia una pandemia zoonotica, è stato selezionato per il Pen / Eo Wilson Literary Science Writing Award.

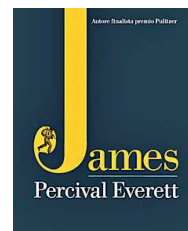
«A volte si pensa che la natura selvaggia possa sopravvivere in frammenti piccoli o semplificati – si legge nella prefazione – Non è così. Un'unica tigre tenuta in gabbia dentro uno zoo è un esempio di natura selvaggia? Direi proprio di no. La povera bestia potrà essere irrequieta e pericolosa, ma non selvaggia. Lo zoo potrà essere utile, e non c'è dubbio che alcuni zoo lo siano, poiché insegnano cose sugli animali a chi altrimenti non avrebbe l'opportunità di apprendere; ma difficilmente potrà insegnare che cos'è la natura selvaggia. Questa, nel suo senso più pieno, deve essere vasta, complessa, ricca di interazioni e fuori dal controllo dell'essere umano. I migliori zoo destano il nostro interesse per la natura selvaggia, ci aiutano a comprenderla meglio, ci avvicinano a essa, ma non potranno mai prenderne il posto.»

Il cuore selvaggio della natura
David Quammen
Adelphi, pp. 444, 23,75 euro

NARRATIVA

Il grande scrittore americano racconta una storia di riscatto

Ad Hannibal, una cittadina lungo il fiume Mississippi, lo schiavo Jim scopre che a breve verrà venduto a un uomo di New Orleans, finendo per essere separato per sempre dalla moglie e dalla figlia. Decide di scappare e nascondersi a Jackson Island per ideare un piano che gli permetta di salvare la sua famiglia. Nel frattempo, Huckleberry Finn ha simulato la propria morte per sfuggire al padre violento recentemente tornato in città, e anche lui si rifugia nella stessa isola. Come tutti i lettori delle Avventure di Huckleberry Finn sanno, inizia così il pericoloso viaggio – in zattera, lungo il fiume Mississippi – di questi due indimenticabili personaggi della letteratura americana verso l'inafferrabile, e troppo spesso inaffidabile, promessa di un paese libero. Percival Everett parte dal capolavoro di Mark Twain per raccontare la storia da un punto di vista diverso, quello di James, ma per tutti Jim, mostrando tutta l'intelligenza, l'amore, il coraggio e l'umanità di quello che diventa, finalmente, il vero protagonista del romanzo. Un uomo disposto a tutto



La copertina del romanzo

Il romanzo è la riscrittura di Huckleberry Finn di Mark Twain

pur di sopravvivere e salvare la propria famiglia, un uomo che da Jim – il nomignolo usato in senso spregiativo dai bianchi per indicare un nero qualsiasi, indegno anche di avere un nome proprio – sceglie di diventare James, sceglie la libertà, a ogni costo. —

James
Percival Everett
La nave di Teseo, pp. 336, 19 euro



DOTT.SSA GIRANI MARIA ADELAIDE

PEDIATRA

RICEVE SU APPUNTAMENTO

Telefono: 348 4800722 anche WhatsApp

Sede ambulatoriale: PAVIA

Viale Libertà 4 o ingresso da Via Bernardino da Feltre 7

PRESTAZIONI E SERVIZI:

- Visite mediche per accrescimento dalla nascita e nella età evolutiva
- Visite mediche per patologie
- Vaccinazioni non obbligatorie
- Medicazioni
- Consulenza telefonica anche su WhatsApp